

Regione Cinque milioni di euro a 103 Comuni costieri per tamponare l'emergenza e tutelare la balneabilità delle acque. Ma occorrerà rimodulare il Por

# Scopelliti: un patto per salvare il mare

Il dg Gualtieri favorevole al project financing con i privati per garantire una depurazione adeguata

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Servirebbero 300 milioni di euro ma la Regione ne ha solo 36 a disposizione: un decimo del fabbisogno. Queste le scarse risorse con cui la Calabria dovrà affrontare una sfida imperdibile: tutelare la balneabilità delle acque nei comuni costieri.

Ma se una depurazione ottimale è realisticamente fuori portata per una regione con pochi mezzi come la Calabria, al punto che per offrire un servizio adeguato non si potrà fare a meno del privato con opportune operazioni di project financing, il presidente Giuseppe Scopelliti non si arrende. E stanziare subito cinque milioni di euro per tamponare l'emergenza e fornire ai cinque Ato (ambiti territoriali ottimali) e a 103 comuni i mezzi per dare una prima, parziale risposta al problema depurazione. Ai cinque milioni la Giunta regionale farà seguire una più massiccia azione non appena saranno reperiti i fondi attraverso una necessaria rimodulazione del Por Calabria. «Per come è stato gestito il Por, non ci sono le risorse», ha dichiarato Scopelliti ieri nel corso di una conferenza stampa moderata da Oldani Mesoraca e finalizzata a presentare quello che è stato definito un vero e proprio «patto per il mare».

Affiancato dagli assessori ai lavori pubblici, Pino Gentile, e all'ambiente, Francesco Pugliano, e dai direttori generali dei rispettivi dipartimenti, Giovanni Laganà e Bruno Gualtieri, Scopelliti è partito dal presupposto che le condizioni del mare calabrese stiano migliorando. «Con un recente atto deliberativo - ha detto - la Giunta ha recuperato alla balneabilità 18 chilometri di costa. Il mare è una ricchezza, una risorsa strategica. I nostri studi hanno fatto emergere criticità che vanno aggredite. Ci sono gli Ato, i Comuni e la Regione, un sistema che non funziona adeguatamente. Abbiamo individuato i primi 5 milioni di euro per consentire ai comuni di intervenire». Il passo successivo sarà la rimodulazione del Por. «Da qui a settembre - annuncia Scopelliti - saremo in condizione di assegnare nuove risorse ai Comuni che dalla prossima estate saranno chiamati a dare conto di quanto avranno fatto per

risolvere il problema dell'inquinamento, a partire dagli scarichi a mare». Tra qualche settimana, ha aggiunto Scopelliti, partirà un piano per circa 38 milioni di euro contro l'erosione costiera: «Ci sono situazioni gravi che non è certo possibile risolvere in due mesi, ma è possibile creare le condizioni per intervenire su quella che consideriamo una priorità».

Scopelliti ha ricordato che il suo predecessore, Agazio Loiero, cinque anni addietro aveva chiesto scusa con una lettera pubblicata dal Corriere della Sera ai turisti che in Calabria avevano trovato il mare sporco: «Dopo le scuse - ha detto Scopelliti - non è stato fatto niente». Secondo l'assessore Gentile «il mare calabrese è sporco ma non inquinato. Dobbiamo coinvolgere i prefetti e la magistratura per reprimere i reati ambientali». Di un «patto per il mare» ha parlato invece l'assessore Pugliano: «Per quanto riguarda la depurazione la Calabria, come in altri settori, è sotto prescrizioni comunitarie. Va contrastata una grande fetta di abusivismo e di illegalità. Vogliamo sapere come funzionano i servizi di auto spurgo. E ci aspettiamo il contributo di ogni cittadino contro l'abusivismo». Pugliano ha annunciato l'imminente firma di un contratto per la pulizia delle acque marine in superficie, attraverso l'impiego di battelli appositamente attrezzati in 14 porti calabresi. Poi ha lamentato la scarsa conoscenza, da parte dei Comuni, delle procedure finalizzate all'ottenimento della bandiera blu, il riconoscimento per i centri costieri con le acque marine più pulite. «Solo 4 comuni calabresi - ha detto - hanno avuto il riconoscimento, non perché manchino i centri con i requisiti, ma solo perché appena 6 comuni ne hanno fatto richiesta. Occorre una campagna formativa ed informativa rivolta alle amministrazioni comunali costiere affinché sfruttino questa opportunità». È stato il dirigente ing. Gualtieri a rimarcare, in chiusura, come per una depurazione efficiente serva innanzitutto il riequilibrio dei bacini idrografici, mentre per ovviare alla carenza di risorse per la depurazione occorre ricorrere al privato attraverso la formula della finanza di progetto che solleva la Regione dagli oneri finanziari. ◀